

18/03/2012 14:32 | [AMBIENTE](#) - [ITALIA](#) | Fonte: [rassegna sindacale](#) | Autore: [fabio sebastiani](#)

## Nasce la Rete europea dei movimenti per l'acqua. Primo obiettivo, un milione di firme

31 Stampa [condividi su](#) [miogiornale](#)



Nasce a Marsiglia la Rete europea dei movimenti per l'acqua. L'ufficializzazione è avvenuta a Marsiglia nel corso dei lavori del Fame, il forum mondiale alternativo dell'acqua, che si è svolto in concomitanza del forum mondiale. A dicembre scorso, a Napoli, il Movimento europeo dell'acqua bene comune aveva vissuto la sua fase embrionale raccogliendo intorno a se sindacati, realtà sociali, associazioni della società civile provenienti dal Vecchio Continente. La rete per l'acqua pubblica ha provveduto anche ad una Carta europea dei diritti connessi al bene incentrata sul valore della gestione partecipata e sulla contrapposizione alla logica del profitto.

Sfruttando l'articolo 14 della Convenzione di Lisbona, il movimento vuole portare in Europa quel milione di firme necessarie a costringere Bruxelles a legiferare sull'acqua come diritto umano e a sottrarre la materia alle regolamentazioni europee del mercato unico. Del tutto simile a un referendum, la procedura prende il nome di Iniziativa di cittadinanza europea.

Il testo verrà depositato il primo aprile alla Commissione europea. Entro due mesi a partire da quella data si saprà se ci sarà il via libera alla raccolta di firme. **Pablo Sánchez dell'European federation of public services unions (Epsu) è convinto che non sarà difficile superare i requisiti imposti per l'iniziativa popolare, e ricorda che "la campagna europea trova base nei movimenti di 25 Paesi e dovrà continuare nel tempo, con azioni di sensibilizzazione parallele in tutti i territori, per lanciare un messaggio forte abbastanza da premere sulle autorità affinché assumano una decisione sull'acqua". "Negli ultimi mesi – aggiunge Sanchez - abbiamo assistito a una lettera dell'Ue inviata al governo italiano che indicava di privatizzare l'acqua nonostante il risultato referendario, al memorandum firmato dalla Troika con i portoghesi sulla privatizzazione della risorsa, alle crescenti pressioni indirizzate alla Spagna e alla stessa Francia che ospita il Forum ufficiale".**